Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono . . . dine

Anno XXXVIII — N. 124 MERCOLEDI 5 Maggio 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

A proposito del Decreto sulla macellazione dei vitelli.

Appena si ebbe notizia della disposizione ministeriale che proibiva la macellazione dei vitelli che non avessero ancora raggiunto il peso vivo di due quintali, la Deputazione provinciale e la Commissione zootecnica incaricarono il dott. Muratori, chiamato a Roma telegraficamente dall'on. Ministro di Agricoltura per quei provvedimenti a vantaggio dei pascoli alpini di cui ci occupammo giovedì scorso, di esporre al ministero stesso i motivi che consigliavano un temperamento diretto ad adattare la misura presa alle svariate esigenze d'ordine agrario e zootecnico delle diverse zone della nostra Provincia.

Perciò il memoriale sottoesteso, già spedito al Ministero e sottoscritto dalla Deputazione Provinciale, dalla Camera di Commercio, dalla Associazione Agraria Friulana dalla Commissione zootecnica e dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, non rappresentà che il completamento di una attività già iniziata; auguriamoci che esso possa, insieme colle raccomandazioni ed i voti sollevatisi in ogni parte d'Italia, mettere il Ministero nella condizione di conciliare le altri ragioni che provocarono il provvedimento cogli interessi dei nostri agricoltori.

IL MEMORIALE

A S. E. il Ministro

di Agricoltura Industria e Commercio

La disposizione presa con Decreto 22 aprile 1915 N. 497 per assicurare al paese una maggior quantità di carne è senza dubbio degna del più alto encomio ed incontra l'approvazione di quanti, nelle contingenze attuali, sentono la doverosa necessità di contribuire in ogni modo per la prosperità della patria.

Senonchè, ad onta del temperamento apportatovi col R. Decreto 2 Maggio, la sua applicazione non sembra abbastanza facile per la nostra Provincia, perchè se la facoltà di una graduale riduzione del peso vivo dei vitelli sino al limite minimo di 120 chilogrammi per razze montanare di scarso sviluppo può agevolarla nei paesi alpini, altrettanto non può dirsi per quelle zone di pianura nelle quali, pur non essendovi razze montanare, se ne utilizzano altre di scarso sviluppo e di peso vivo troppo modesto per consentire la conservazione dei vitelli fino al raggiungimento del peso vivo di 2 quintali.

La Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio di Udine, l'Associazione Agraria Friulana, la Commissione Zootecnica provinciale e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, accogliendo raccomandazioni e voti pervenuti da ogni parte del Friuli, hanno creduto doveroso sottoporre all'esame dell'E. V. le sottoestese considerazioni.

E' norma generale che gli allevatori ogni anno destinino all'allevamento quei vitelli che poi dovranno sostituire gli animali adulti prossimi ad essere riformati, o che verranno messi in commercio per aumentare il reddito della stalla: in un caso e nell'altro, la conservazione dei vitelli sia sempre in rapporto diretto colla disponibilità di foraggio.

In montagna, ove non esistono che piccoli proprietari, spinti sovvente dal bisogno a slattare i tenerissimi pochi vitelli che possono conservare ed a destinare al macello tutti gli altri all'età di circa un mese per il vantaggio immediato che loro presenta la trasformazione del latte nel caseificio, la riduzione del peso vivo fino al limite minimo di 120 chilogrammi arrecherà un danno all'industria casearia, ma non costituirà una difficoltà insormontabile: vuol dire che ci troveremo poi ad avere una maggior quantità di carne che compenserà il minor prodotto delle latterie: dobbiamo soltanto augurarci che i montanari comprendano la necessità e la convenienza di somministrare la maggior possibile quantità di latte ai vitelli per raggiungere il peso voluto nel minor tempo possibile e si trovino sempre, nella condizione di poterlo fare, e che il prezzo di codesti vitelli si mantenga tale da eguagliare per lo meno ciò che diversamente il piccolo proprietario di montagna ricaverebbe dalle latterie: piuttosto riteniamo necessario insistere acciocchè il limite minimo del peso vivo sia mantenuto, per tutte le zone del Friuli nelle quali si sfruttano razze montanare di scarso sviluppo, nella misura di chilogrammi 120, che rappresenta il massimo che si possa ottenere.

Nelle zone di pianura, invece, ove ci sia abbondanza di foraggio ed esistano razze precoci e di grande sviluppo, l'applicazione del R. Decreto 22 aprile 1915 N. 497 può riuscire facile e conveniente.

In queste zone il peso vivo di 2 qt. nel vitello è facilmente raggiungibile con alimentazione appropriata, nell'età in cui l'animale si sviluppa maggiormente e valorizza meglio gli alimenti: siccome il prezzo della carne è elevato, ed è presumibile che per lo meno si mantenga tale, gli agricoltori del piano che si trovino nelle suddette condizioni, potranno avere, nella disposizione ministeriale, un mezzo non trascurabile di guadagno ed un incentivo a rendere più intensa e razionale l'alimentazione del bestiame giovane.

Per quanto concerne la Provincia di Udine, la maggior parte degli agricoltori del piano potranno portare un notevole contributo allo scopo prefissosi dallo Stato purchè corrispondono a codeste premesse: ne costituisce una prova il fiorente mercato di esportazione dei vitelli di razza Simmenthal friulana.

Una parte minore, invece, limitata ai paesi di pianura dei Mandamenti di Sacile e Pordenone, non potrebbe corrispondervi colla stessa facilità perchè sfrutta una razza (la bigia del piano) la quale, pur non essendo montanara, è di sviluppo modesto, punto precoce e di non facile ingrassamento, come lo sono in generale le razze a triplice scopo con predominio dell'attitudine dinamica.

I vitelli toccano normalmente i due quintali di peso vivo dagli otto ai dieci mesi e soltanto in via eccezionale dai 5 ai 6 mesi: una generosa e prolungata somministrazione di latte potrebbe facilitare il conseguimento dei due quintali di peso vivo: ma non sembra praticamente attuabile d'improvviso, con allevatori che non ne apprezzarono mai l'importanza e che appunto per questo tradizionale errore hanno determinato nel loro bestiame la modestia dello sviluppo e la mancanza di precocità. Di conseguenza i vitelli del peso vivo di due quintali non avranno più il pregio dei lattonzoli perchè saranno stati slattati da parecchio, nè quello degli animali adulti perchè immaturi, e come tali offriranno pochissima carne e di scarso valore commerciale.

Riassumendo, a noi sembra che pei passi di montagna ove esistono razze da latte, piccole e punto precoci, il Regio Decreto 22 aprile 1915 N. 497 possa trovare utile applicazione col temperamento apportatovi dal nuovo Decreto 2 Maggio, semprechè non si esiga un peso maggiore di chilogrammi 120 per vitello; in pianura esso potrà giovare allo scopo prefissosi dal Ministero purchè si commisuri il peso vivo minimo dei vitelli da macellarsi in rapporto al peso vivo medio delle due razze, al sistema di utilizzazione ed alle loro attitudini predominanti. Per tal guisa se il peso vivo minimo di 2 qt. può ad esempio, essere mantenuto per la razza simmenthal-friulana il di cui peso vivo varia dai 6 ai 7 quintali ed è oltremodo precoce e di facile ingrassamento; per la razza bigia di pianura tale esigenza è senza dubbio superiore alla potenzialità della razza stessa, perchè ha un peso vivo medio che non arriva ai 5 quintali e, come si è più sopra accennato, è di sviluppo tardivo oltrechè di non facile ingrassamento.

Siccome le manca il carattere essenziale di forte produttrice di carne — la precocità — la si dovrebbe far rientrare nel novero delle razze montanare estendendo anche ad essa la facoltà di una graduale riduzione del peso vivo sino al limite minimo di 120 chilogrammi. Esigere che i vitelli si debbano macellare soltanto quando abbiano raggiunto un peso vivo sino al limite minimo di 120 chilogrammi equivarebbe sconvolgere l'ordinamento economico della sua utilizzazione senza alcun vantaggio per l'agricoltore nè per le finalità del decreto 22 aprile 1915 N. 497.

Codeste conclusioni rappresentano l'espressione delle condizioni nelle quali si svolge l'industria zootecnica in Provincia di Udine: il non riconoscerle equivarebbe compiere opera contraria all'interesse dei nostri agricoltori: perciò abbiamo creduto doveroso sottoporle all'esame dell'E. V. perchè porti ai due decreti già emanati quei temperamenti che valgono a conciliare il conseguimento dello scopo prefissosi dallo Stato colle esigenze della nostra produzione pastorale.

Accolga l'E. V. l'espressione del nostro più profondo rispetto.

Il Presidente della Deputazione Provinciale e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, SPEZZOTTI.

Il Presidente della Camera di Commercio MORPURGO.

Il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana PECILE.

Il Presidente della Commissione zootecnica Friulana MAINARDI.

Polemiche agrarie

A proposito di miglioramento suino

Nell'ottimo «Amico del Contadino» dell'Associazione Agraria Friulana del 24 aprile u. s. in un articolo riguardante il miglioramento suino si legge quanto segue: «Se è molto *intensa e generale* l'industria dell'ingrassamento dei maiali in Friuli, in alcune zone ben distinte prevale la produzione dei lattonzoli che rappresentano la sua materia prima».

E più oltre:

«Degli ingrassatori si devono fare tre categorie: in una vanno, messi quelli che ingrassano i maiali soltanto per uso privato, nell'altra quelli che destinano i maiali grassi all'industria salumiera, nella terza coloro che mentre ingrassono per conto proprio danno anche un discreto contributo all'industria suddetta».

«*I primi* — cioè quelli che ingrassano soltanto per uso privato — *rappresentano la minoranza ed appartengono alla classe di quei modestissimi proprietari che abbisognano di animali molto precoci, suscettibili di giungere a completo sviluppo in un anno circa....*».

Io rendo omaggio sincero al valoroso ed apprezzatissimo periodico agrario della nostra provincia e mi inchino alla valentia dei suoi stessi redattori e collaboratori; però considerato che questo stesso periodico va per le mani di diecine di migliaia di agricoltori e che quanto ho qui riportato involge questioni di principio fondamentali per l'azione pratica di elevamento zootecnico del nostro paese non posso fare a meno di rilevare una grossa inesattezza in cui l'autorevole periodico è incorso.

Come si può, senza destare un senso di viva sorpresa, affermare che: l'«*industria* dell'ingrassamento dai maiali *è intensa e generale* in Friuli» che: «gli agricoltori che ingrassano soltanto per uso privato rappresentano la *minoranza*»? Bisogna non conoscere per nulla la nostra provincia, bisogna non averla vista neanche dal treno per dire di tali cose.

Scusate; un'«industria intensa e generale dell'ingrassamento dei suini» non è neanche concepibile dove vige la piccola proprietà, la proprietà quasi «polverizzata», com'è chiamata la nostra con espressivo e sintetico vocabolo. Lo fa capire del resto lo stesso articolo, più sotto, dove dice che: «i modestissimi proprietari (e sono, ripetiamo, il novanta per cento, da noi) abbisognano di animali molto precoci, suscettibili di giungere a completo sviluppo *in un anno*. Una duplice contraddizione in termini: se gli ingrassatori privati sono la «minoranza», come succede che «l'industria dell'ingrassamento è molto intensa e generale in Friuli? e se questa minoranza alleva i suini fino all'età di *un anno*, come si può ancora seriamense parlare di ingrassamento — tanto meno poi industriale! — se per ingrassare veramente, occorrono un'età ben maggiore di un anno, occorrono, come dice più avanti anche il su citato articolo, animali di almeno «due lune d'agosto?

Io non ho cognizioni larghe in materia; ma, a lume di una modesta osservazione obbiettiva fatta e vissuta nei nostri paesi, mi pare che l'autore dell'articolo in parola l'abbia stavolta detta un po' grossa. Ad ogni modo quello che importa è che su queste affermazioni teoriche non si basi a cuor leggero, senza cioè un ulteriore esame delle questione, l'azione che la Commissione zootecnica provinciale stà per svolgere in favore delle specie suina.

Al simpatico diffusissimo *Amico del Contadino*, venia dell'appunto mossogli con animo del tutto sereno e con disposizione amichevole

Un agricoltore del medio Friuli

Cronaca Provinciale

Mutui e sussidi ai Comuni

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 3:

Con recentissimo decreto reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 0/0 al Comune di Bicinicco di L. 8200 per opere varie.

Ha concesso pure mutui all'interesse del 4 0/0 al Comune di Budoia L. 76600 e al Comune di Mortegliano L. 20300.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto odierno è stato concesso al Comune di Magnano in Riviera un sussidio di L. 1844 per la costruzione della strada Magnalina Linviera;

Sono stati pure concessi: un sussidio di L. 14 260 al Comune di Vito d'Asio (Udine) per la esecuzione di opere stradali; uno di L. 5800 al Comune di Premariacco per la sistemazione del ponte sul Torre; uno di L. 8250 al Comune di Ovaro per la costruzione della strada Ovaro Ovasta.

Deputazione Provinciale.

(*Seduta del 4*)

Per i propri impiegati richiamati — Ecco i provvedimenti votati:

a) conservazione del posto;

b) stipendio a salario intero per due mesi, esclusa ogni indennità di vitto od alloggio;

c) metà dello stipendio o salario per i mesi successivi esclusa ogni indennità di vitto od alloggio;

d) intero versamento della quota provinciale al fondo di previdenza;

e) nessuna interruzione di termine per le promozioni: 1) se si tratta di militari di bassa forza, qualora abbiano una famiglia che dallo stipendio o salario del richiamato ricava il principale mezzo di sussistenza, potrà la Deputazione accordare l'intero stipendio o salario anche oltre i due mesi ed anche per tutto il periodo del richiamo;

uguale trattamento in casi eccezionalissimi e di manifesta necessità potrà accordarsi anche se il richiamato fosse un ufficiale.

Ricostruzione del ponte sull'Arzino. Autorizzò il sopraluogo di un rappresentante l'Ufficio Tecnico provinciale insieme con uno del Genio Civile, per la ricostruzione del Ponte sull'Arzino lungo la strada Vito d'Asio Stazione ferroviaria di Forgaria, intendendo il comune di Vito di ottenere i benefici della legge 1903 sulle strade di accesso alle stazioni.

Legato Toppo-Wassermann. Approvò il consuntivo 1914 nei seguenti risultati: Rendita lire 105716 04 Spese 79 421.41: Rendita netta dell'esercizio 26 294.63. — Patrimonio: attività 1,299,417.68; passività 387,305.13. Patrimonio netto a 31 dicembre 1914 912,112 55.

SPILIMBERGO

Ciclista urtato da automobile. Il sarto Sovran Giacomo, nei pressi della piazza Cavour, all'imbocco della strada che conduce a Tauriano, cozzava contro l'automobile di proprietà del sig. Edoardo Cossarizza, riportando parecchie lesioni in varie parti del corpo. La macchina era guidata dal figlio del proprietario, sig. Antonio Cossarizza. Il ferito ne avrà per qualche giorno.

SEDEGLIANO

Patronato scolastico. — Ieri, fu convocata l'assemblea dei soci ed il consiglio d'amministrazione del locale Patronato scolastico; i primi, per l'elezione dei loro rappresentanti; ed il secondo per la nomina delle cariche. Assisteva all'adunanza il vice ispettore scolastico sig. Modotti. Con votazioni unanimi furono eletti: a presidente, il dott. Micoli, sindaco ed assessore all'istruzione; a vice presidente, la signora Ballico-Rinaldi; a segretario, il sig. maestro Rinaldi

Questo Patronato ha la fortuna di trovare un rilevante fondo di cassa di oltre L. 2500, rimasto in deposito da quello preesistente è potrà esplicare subito la sua benefica azione, in questo momento grave, in cui i bisogni si fanno sentire più che mai.

Servizio postale. — Da molti mesi le amministrazioni comunali di Sedegliano, S. Odorico e Codroipo, hanno stabilito di contribuire nella rpera per la seconda corsa postale. In tal modo, i due terzi della nuova spesa verrebbero sostenuti dai Comuni.

L'Amministrazione delle Poste, sembra avesse promesso, mercè l'interessamento dell'on. co. di Caporiacco, l'attivazione del nuovo servizio, già da qualche tempo. Ma purtroppo, nulla fu ancora effettuato. Ciò riesce inesplicabile considerando che ben poco si chiede all'Amministrazione dello Stato, per un servizio tanto importante, necessario.

MANIAGO

L'Assemblea del Patronato scolastico non fu molto numerosa; ma tuttavia non c'è da dolersene, qualora si pensi alle generose offerte fatte dei cittadini in occasione della festa scolastica, brillantemente riuscita.

Furono aggiunti al Consiglio d'amministrazione un consigliere per il gruppo dei soci benemeriti ed uno per il gruppo dei soci fondatori. Farà parte del Consiglio, per legge, l'Assessore della pubblica istruzione, nonchè due altri membri nominati uno della Giunta ed un altro dal Consiglio comunale.

Al Patronato scolastico nel suo primo anno di vita sociale, con limitati mezzi, non ha potuto compiere grandi cose; però ha tracciato in modo preciso il suo programma d'azione per il presente e per l'avvenire.

La preparazione civile deve comprendere anche il problema educativo. Bisogna agevolare la presenza nelle scuole ai fanciulli rimpatriati dall'estero, miseri reietti che non hanno neppure l'accento italiano!.. E' opera altamente patriottica e civile quella di *italianizzare* i figli della nostra Patria che soltanto l'istruzione potrà redimere.

SACILE

Allo scoglio di Quarto. — La nostra cittadina che si vanta di aver dato i natali a parecchi martiri del risorgimento patrio, tra i quali a Eugenio Sartori caduto a Calatafimi, all'inaugurazione del monumento a Quarto è rappresentata dal comm. Enea Ellero di Pordenone, uno dei pochi superstiti della leggendaria schiera dei Mille.

TOLMEZZO

Comitato Carnico di Beneficenza.

Mercè il sollecito e premuroso interessamento del nostro deputato on. Michele Gortani, da S. E. il Ministro degli Interni pervenne a questo Comitato Carnico di Beneficenza un sussidio di L. 3000.

Il Presidente cav. Linussio ringraziava immediatamente l'egregio professore che tanta affettuosa attività esplica a vantaggio della Regione. Fra giorni in tutti i centri abitati della Carnia verrà affisso il seguente manifesto, mentre migliaia, in formato più ridotto, saranno distribuiti a mano:

«Cittadini!

«Il folle sogno egemonico di un popolo educato al culto della forza, al disprezzo dei diritti, ha scatenato fra alcuni Stati d'Europa un conflitto senza precedenti nella Storia. Questo ritorno alla barbarie si ripercuote anche presso le nostre laboriose popolazioni dedite, sempre, a opere feconde di lavoro e di civiltà.

«Alla grave disoccupazione stanno provvedendo Governo, Provincia e Comuni.

«Ma molte persone, per cause diverse, non possono procurarsi l'indispensabile alla vita e già per loro compare lo spettro della fame.

«Ai veramente poveri, ai bisognosi devono pensare gli abitanti abbienti della Regione: a tal uopo si è formato un *Comitato Carnico di Beneficenza* con sede in *Tolmezzo*.

«Cittadini!

«Mentre fremiti di sante aspirazioni vibrano per tutta la Patria nostra diventa opera altamente civile, umana, rafforzare la fraterna solidarietà in tutte le Classi Sociali.

«Il Comitato Carnico di Beneficenza, nominato dai Presidenti delle Congregazioni di Carità dei Comuni della Carnia, domanda ai Cittadini abbienti il generoso contributo finanziario destinato alla costituzione di un Fondo cospicuo, onde provvedere la farina ai meno favoriti dalla fortuna.

Maggio 1915.

Il Comitato

Presidente: cav. Dante Linussio, Pres. della Congr. di Carità di Tolmezzo; Membri: cav. Lino De Marchi, Luigi De Gleria, Daniele Lazzara pres. della Congr. di Carità di Paluzza, R. Burba pres. della Congr. di Carità di Ampezzo, L. Cedolini pres. della Congr. di Carità di Ovaro; Segretario: Dott. Carlo Pepe.

N. B. In ogni Comune della Carnia funziona un Sotto Comitato il quale curerà la raccolta delle offerte per poi trasmetterle al Comitato Centrale. Il riparto della somma raccolta sarà fatto coll'intervento di tutti i Presidenti dei Sotto Comitati.

Pubblichiamo poi con piacere i nomi dei primi sottoscrittori alla benefica istituzione e le somme sottoscritte, fiduciosi che tutti gli abbienti della Carnia risponderanno adeguatamente e generosamente al nobile e patriottico appello emanato dal Comitato Carnico di Beneficenza.

Prima lista:	
Ministro degli Interni	L. 3000
Signora Minetta di Gaspero Grassi	200
Signora Annina Grassi	100
Promotori cav. De Marchi Lino	1000
Cav. Tavoschi Vittorio	300
Cav. Schiavi Girolamo	160
Ing. Calligaris G. B.	160
Dr. Cecchetti Umberto	110
Dr. Pepe Carlo	50
Vice Ispet. Marchetti Sardo	20
Totale	L. 5000

CASARSA

Bambino che annega

4. Questa mattina, il bambino Bagnariol Luigi di Antonio di circa due anni, trastullandosi lungo le sponde della roggia Mussa a S. Giovanni, cadeva accidentalmente nell'acqua dove miseramente annegava, nessuno essendosi accorto in tempo della sua scomparsa.

I genitori, impensieriti per l'assenza del figliolo e quasi presaghi di una sventura, riccandolo lungo la roggia, lo rinvennero poco discosto, ma già cadavere.

Accorsero sul posto il nostro sanitario dott. Antonio Zatti, il pretore di S. Vito ed il maresciallo dei carabinieri sig. Angelo Bossoni per le constatazioni di legge.

PORDENONE

Il colonnello di cavalleria. — (F. D.) 4. In sostituzione del colonnello co. Durini comandante il nostro Genova Cavalleria, è giunto il sig. colonnello co. Emo Capodilista. Il benvenuto.

Buon umore. — Ieri sera, alla Trattoria Carven, si riunì in lieto simposio la Società «Buon umore». Il pranzo fu sempre sorretto dalla massima giovialità ed armonia. Non mancò un brindisi alla grandezza della nostra Patria, detto dal sig. Olivo nob. Bin.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funerali. — 4 Stamane in forma solenne seguirono i funebri del compianto conte Sebastiano della Frattina, già nostro ricevitore postelegrafico così tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari, alla stima dei cittadini. Dopo le insegne religiose ed il clero, veniva la bara su carrozza di prima classe. Una moltitudine di popolo appartenente a tutte le sclassi sociali, l'accompagnava. Numerosi anche i torci.

Alla desolata famiglia le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

VILLA SANTINA

Un'asta. — 4 Oggi in questo comune si tenne l'asta per la costruzione del nuovo acquedotto di Villa Santina e Invillino.

Restò deliberatario il signor Malagnini, di Tolmezzo col ribasso del 6 50 per cento.

S. DANIELE

Un giornalista sospettato

Si trova in Friuli, il legale d'amministrazione, de «La Stampa» di Torino, sig avv. Mario Nicolai, mandato fra noi perchè cerchi d'imprimere maggior lancio alla diffusione di quel giornale, ch'è indubbiamente fra i migliori, come servizio d'informazioni e tecnica giornalistica. L'avv. Nicolai, da esperto in materia, andava informandosi se, fra le truppe formanti il nostro presidio oppure dislocate in qualche altra località, vi fossero «piemontesi», per organizzare un servizio di vendita del suo giornale che un tempo s'intitolava appunto «Gazzetta Piemontese»; e annotava l'esito delle sue ricerche sul proprio tacquino. Egli entrò poi nel negozio Fratelli Bissutti; ma quando stava «trattando l'affare» col signor Bissutti, che ha rivendita di giornali, ecco entrare due carabinieri e invitarlo senz'altro a seguirlo in caserma.

Questo avveniva verso le dieci della mattina, oggi martedì. Fu soltanto verso le 4.30 che l'avv. Nicolai potè rigodere la sua libertà personale. Il fatto che si trovarono effettivamente sul notes le indicazioni del dove si trovassero reparti di truppa con predominanza di piemontesi, aveva messo in sospetto si trattasse di qualche spione. Fu ventura che l'avv. Nicolai, nipote dell'egregio colonnello del 2.o fanteria collocato ora in posizione ausiliaria per l'età, potesse interessare alle proprie sorti lo zio, che aveva salutato in Udine il giorno prima. La testimonianza del signor colonnello valse a chiarire l'equivoco. L'avv. Nicolai ripartì oggi stesso per Udine.

Incettatori?

Si trovano agli arresti due veneziani, dei quali si dice che si aggirassero nei dintorni facendo incetta di panni bigio verde, anche in piccoli ritagli o in vesti logore; di rame e di altri metalli.

GEMONA

La carità. — 4. Iersera il Consiglio della «Pro Gemona» approvò il rendiconto utile di L. 218.15 della serata in teatro, pro famiglie dei disoccupati, la Ditta De Carli in morte del signor Giuseppe Pittini, elargì alla «Pro Gemona» per lo stesso scopo lire 10.

Tale somma verrà distribuita ai bisognosi mediante buoni di granoturco da kg. 10 ciascuno.

Piante ornamentali. — Nuove e belle piante d'ornamento furono regalate alla «pro Gemona» dal cav. G. Bissutti di Villafredda, dal cav. G. B. Serafin di Tarcento, dalla spett. famiglia Peccol e dai signori fratelli Stroili, e da altri. Furono ripiantate nell'ammiratissimo giardino del Castello.

Onorare beneficando. — In morte del sig. Giuseppe Pittini: la ditta Giuseppe De Carli ha offerto alla Pro Gemona L. 10 per gli operai disoccupati; Silvio Stefanutti, pure alla Pro Gemona, L. 0.50. Alla Congregazione di Carità, L. 2 la famiglia Goi, e 0.50 per ciascuno: Stefanutti Tomaso, Bianchi Amalia e Falomo Santina.

— La famiglia del compianto Giuseppe Pittini, in adempimento alla volontà del suo Capo ha inviato alla Congregazione di Carità L. 200 per essere dispensate ai poveri della città, indicati in un elenco depositato nell'Ufficio della Congregazione, medesima, il giorno di sabato 15 corr.

PONTEBBA

Il passaggio sul ponte internazionale, da qualche giorno, è ridotto, per cura delle nostre autorità, ai minimi termini. Venivano prima a frotte i sudditi austriaci nel nostro paese a farvi acquisti di generi alimentari, e non da Pontafel soltanto; e venivano, perfino, fin qua, da paesi discretamente lontani, per satollarsi e ripartirsene di poi: forse, neppure soltanto con lo scopo di satollarsi... Così, da Pontebba si recavano di là parecchi, e forse, non soltanto per bere la birra, unico prodotto che l'Austria conservi buono ancora. Da qualche giorno, sul ponte non si passa, se non quei pochi ai quali l'ufficio locale di Pubblica Sicurezza abbia concesso un lasciapassare. C'è da consigliare che, sino a quando perdurano le condizioni politiche ed economiche attuali, i pochi lasciapassare diventino «pochissimi» addirittura e anche su quei pochissimi si eserciti una diligente e perseverante sorveglianza.

L'arresto di uno spione.

Eccovi frattanto un caso che conferma l'utilità di quel consiglio augurale. Oggi, 3, i carabinieri trassero in arresto un tizio che tra le suole delle scarpe nascondeva importanti documenti d'indole molto delicata. Egli avrebbe dovuto passare il confine per consegnare, in Pontafel, quei documenti a un maresciallo di finanza austriaco.. E non aggiungo altro, perchè sembra che l'arresto abbia portato in luce indizi di più vasto consenso nell'opera insidiosa, vigliacca, traditora.

L'agricoltore che quest'anno trascura, anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate, fagiuoli, radicchio, carote, sedano, rape, capucci, cavolfiori, spinaci ecc. ecc.

CIVIDALE

I nostri studenti commemorano il 50 anno della Croce Rossa

5. Ieri come di già abbiamo accennato i nostri studenti fecero una gita a Castelmonte, allo scopo di commemorare il 50.o anno di vita della Croce Rossa.

Con un sole primaverile i gitanti in numero di circa 200 compresi i professori e maestri, raggiunsero verso le ore 9 la meta di Castelmonte, dove dopo le consumazioni d'una merenda sul piazzale dell'antico Santuario, il prof. Dilda disse loro lo scopo della gita e diede un'ampia relazione del come la Croce Rossa sorse e funziona. Gli invitò quindi a dar sempre l'incremento a tale patriottica istituzione. Parlò poi il prof. Da Villa il quale declamò pure alcune poesie del Bertacchi.

Da ultimo anche l'egregio Rettore del Collegio Nazionale prof. Mario Borgialli prese la parola per dire che agli scopi della Croce Rossa, e all'onnare all'Eroe di Caprera, e all'inaugurazione che oggi si fà a Quarto del monumento a Mille.

Il prof. Borgialli chiuse con nobilissime espressioni e voti ai destini e alla grandezza della Patria.

A discorsi finiti una lieve visita fu fatta al santuario; quindi si riprese la via del ritorno, giungendo nuovamente a Cividale alle ore 12.

Nel pomeriggio tutti gli studenti ebbero vacanza.

Per la festa di Quarto

Veniva ieri spedito il seguente telegramma per la commemorazione dei Mille a Quarto:

Sindaco — *Genova.*

Apoteosi che si celebra storico scoglio Quarto infiamma questa popolazione nobile entusiasmo Eroi che fecere Italia e risveglia novella fede unita grandezza patria nell'ora suprema in cui ascende a più alti destini.

Sindaco
Pollis

L'arresto di un sfrattato dall'Italia

Tomasigh Antonio d'anni 45 nato a Canale, per lungo tempo ebbe la sua residenza a Azzida (S. Pietro al Natisone). Ultimamente però si trovava a Lichs (Austria) essendo stato sfrattato dall'Italia per diversi reati. Egli sarebbe anche stato causa dell'arresto di quel Codromaz del quale vi ho informato e che trovasi tuttora detenuto nel Castello di Lubiana.

Il paesello di Lichs è poco discosto dal confine vicino la frazione di Podresca.

Orbene il Tomasigh attraversò ieri l'Iudrio per recarsi appunto in quella frazione; ma appena posa piede nel nostro territorio le guardie di Finanza lo agguantarono e ridottolo all'impotenza, lo trasportarono poi alle nostre carceri. Il suo arresto fu appreso con generale soddisfazione.

Una delibera di Giunta sulla macellazione. — Il I. corr. questa on. Giunta Municipale, per ragioni di urgenza, deliberava di sciogliere il contratto per la ricossione dei diritti tassa di macellazione prima affidati alla Ditta cav. Giuseppe Sirch.

Tale delibera ha avuto le approvazioni della cittananza la quale crede che tale disposizione apporti un non lieve vantaggio alle finanze comunali. La deliberazione è andata subito in vigore. Sí dice che il cav. Sirch voglia fare opposizione.

A Erminia Podrecca. — Tante lacrime e fiori furono sparsi ieri sulla cara salma di Erminia Podrecca, rapita così crudelmente all'affetto dei suoi cari appena cinquenne, e solennemente accompagnata da un largo stuolo di persone parenti e amiche all'ultima dimora.

Il mesto corteo era preceduto dai simboli religiosi, e da alcune corone i cui nastri erano retti da varie bimbe e da due cuginette della defunta, Antonietta e Luigia Albini. Seguiva uno stuolo di bambine biancovestite ognuna delle quali teneva in mano un mazzo di fiori; poi, portate a mano, altre pure splendide corone e palme di fiori freschi. Papà e mamma al loro angioletto — Fratelli e sorella a Erminia adorata — I cugini Albini e Tuzzi all'indimenticabile Erminia — i cugini e la zia Giuseppina — i cugini Fantini — Eva e Gigi a Erminia.

Quindi la carrozza su cui posava la piccola bara, e poi i parenti, gli amici e una infinità di portatori di ceri in interminabile raccolto corteo. Alla salma fu impartita l'estema assoluzione nella Chiesa di S. Silvestro; e quindi fu accompagnata al cimitero Monumentale.

Ai parenti sincere condoglianze.

Alla Cucina Economica — In seguito alle premure dell'on. bar. Morpurgo, S. E. il Ministro dell'Interno ha concesso lire 800 alla cucina economica, sul fondo di lire 100 000 elargite da S. M. il Re per sussidiare le cucine economiche.

PALMANOVA

Beneficenza. — In morte della Sig. Luigia Rubini-Scala pervennero alla Congregazione di Carità: Famiglia ing. Quirico Scala L. 100; Bari ing. Giovanni L. 10, cap. Feroleto L. 5, cont. Antonini Badino L. 5, Del Mestre fratelli, Zucchi G. B., Antonietta Filputti e Vanelli Giacoma L. 2 ciascuno; Mucelli Adele, Anna ved. Bari, Cappa Aristide, Fam. Perini, Cervini Ernesto, De Biasio Filiberto, De Biasio ing. G. B., Brugger Osvaldo Ronzani Fratelli, Cirio Giovanni tutti L. 1, Damiani Cesare 0.50.

All'Asilo infantile: famiglia ing. Quirico Scala L. 50

Pro Ricreatorio laico: Bari Enrico fu Ed. L. 1.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morte improvvisa 4 — De Marchi Valentino, uomo sulla sessantina, alle dipendenze del sig. Springolo Giuseppe, ieri dopo aver desinato, si portò nella stalla per farvi un sonnellino.

La famiglia, visto che ritardava oltre ogni sua consuetudine, andò nella stalla, ove con profonda angoscia constatò che il De Marchi era morto.

Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Le conferenze sul soccorsi d'assistenza, medicazioni ecc. agli ammalati, dette dagli egregi nostri sanitari dottori Piero Masotti e Giuseppe Di Salvo, procedono regolarmente il martedì e venerdì di ogni settimana, con discreta frequenza di pubblico che assiste con vero interesse alle lezioni.

Tale istruzione, si presenta interessante tanto che sarebbe buona cosa si procedesse pure in questo centro, come in altri alla iscrizione delle dame della croce Rossa, onde formare una sezione propria

In onore dei Mille — Oggi 5, data gloriosa in cui si ricordano i Mille salpati da Quarto, per sottoscrizione pubblica verrà apposta al medaglione di Garibaldi, che sorge nella Torre Raimonda, una corona di fiori. La cerimonia seguirà alle ore 10 coll'intervento della musica militare, la quale alla sera alle ore 18 terrà concerto nella piazza Maggiore.

Saranno tenute parole commemorative.

CORDOVADO

La Banca M. P. di Vittorio Veneto, che solo da pochi mesi ha qui aperta un'agenzia propria, elargì lire 150 sugli utili, a beneficio dei poveri di questo paese. L'importo fu convertito in tanti buoni, già distribuiti ai bisognosi.

La situazione inglese in Fiandra.

Un sottomarino e tre vapori affondati.

Continuano i combattimenti in Galizia.

Dopo la vittoria tedesca nella Galizia

Notizie da Vienna dicono che anche ieri le truppe alleate riportarono notevoli successi contro i russi. Sotto gli occhi del comandante in capo dell'esercito feld-maresciallo arciduca Federico esse avanzarono ancora costringendo le forze russe ad una rapida ritirata.

Non si può sapere ancora neppure approssimativamente, tutta la portata complessiva del successo. Il numero dei prigionieri sorpassa già i trentamila uomini ed aumenta di ora in ora.

Nelle numerose posizioni russe conquistate fu catturata una enorme massa di materiale da guerra. Il primo bottino comprende 22 cannoni e 64 mitragliatrici.

Il comunicato germanico dice che l'offensiva ebbe una buona continuazione, nella prima giornata furono fatti 21500 prigionieri e catturati 16 cannoni, 47 mitragliatrici; la cifra dei russi fatti prigionieri durante l'inseguimento verso Mitan sul Baltico è salita a 4000.

In Germania, ed in Austria la notizia della vittoria ha prodotto grande giubilo. Ci furono dimostrazioni alla camera Ungherese che votò una mozione di plauso all'esercito e di congratulazione all'imperatore.

Il comunicato russo annuncia continui scontri.

PIETROGRADO 5 Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Durante la giornata del 4 il nemico è rimasto inattivo contro Libau e Nitau che sono occupati dal nostre truppe Presso Rossieny vi son state scaramucce.

Sulla riva sinistra del Niemen a nord del Bobre del Narew e a sinistra della Vistola fino al la Pilitza non vi sono essenziali modificazioni. Abbiamo occupato combattendo parecchi villaggi tra la Netta e l'Egranz.

A nord della grande palude i tedeschi hanno attaccato le nostre posizioni. Sulla riva destra del Omulew su un fronte assai largo ma furono costretti ad una ritirata precipitosa dal nostro fuoco. Hanno abbandonati dinanzi alle nostre posizioni i loro morti e feriti. A sud della Pilitza il nemico coprendosi con un forte fuoco di artiglieria ha pronunciato parecchi attacchi.

Presso Pequshno la fanteria nemica s'è avvicinata il 2 corr. di 400 passi alle nostre trincee ma durante la notte successiva un nostro contrattacco l'ha sloggiata con grosse perdite dalle trincee che aveva costruite e le ha rese inutilizzabili. In alcuni punti il nemico ha tentato di passare la Nida ma con contrattacchi l'abbiamo indotto a sgombrare completamente la riva sinistra della Nida stessa.

Sulla Vistola pesso KRASNEF il nemico che si era concentrato presso le nostre posizioni si trinceava ostinatamente nella notte del tre corrente questi elementi sono stati annientati con un assalto alla baionetta durante il quale abbiamo fatto 400 prigionieri con 9 ufficiali. **(Stef.)**

Vapori affondati.

L'AJA 5, ore 1. Il «Neue Courant» dice che i vapori da pesca Martaban, Meroty, e Di Hull furono affondati da un sottomarino. Gli equipaggi furono salvati. Altri tre vapori da pesca furono inseguiti da sottomarini ma riuscirono a fuggire. **(Stef.)**

Un sotto marino inglese affondato

BERLINO 5, ore 1. Un comunicato dell'ammiraglio dice: al giorno 3 un dirigibile di marina tedesco ebbe nel mare del Nord un combattimento con parecchi sottomarini inglesi. Lanciò su essi bombe che affondarono uno. Il dirigibile tornò incolume. Firmato sottocapo stato maggiore navale Behucke. (Stef.)

La guerra in Fiandra

Da Berlino si dice:

Nelle Fiandre abbiamo continuato i nostri attacchi da nord-est con grande successo. Stamane Davenkate, Zonnebebe, Westhock e le foreste di Palygonveld e Nonneboschen, tutte località accanitamente disputate da numerosi mesi, sono cadute nelle nostre mani. Il nemico, ritirandosi, si trova sotto il fuoco di fianco delle nostre batterie situate a nord e a sud di Ypres.

Nelle Argonne i francesi hanno tentato invano a nord del Four de Paris di riprendere la trincea presa da noi il 1.o Maggio. I combattimenti di artiglieria tra la Mosa e la Mosella sono continuati anche ieri.

* *

Da Parigi invece si comunica:

Un attacco tedesco si verificò ieri sera a nord di Ypres sul fronte britannico: fu respinto dai nostri alleati. Nelle Argonne, presso Bagatelle, pronunciammo un attacco che guadagnò terreno

La situazione inglese

LONDRA, 5. Un comunicato del maresciallo French dice: La perdita di terreno fatta la scorsa settimana in seguito all'impiego di gas asfissianti da parte dei tedeschi ha reso necessaria una riorganizzazione della nostra linea davanti a Ypres. Tale organizzazione cominciò a gli scorsi dì e stata completata iersera con successo La nuova linea si svolge verso ovest di Zmnodek.

In queste ultime 24 ore la situazione è stata normale su tutto il fronte. Eccetto un debole attacco tedesco avvenuto a nordest d'Ypres e che è stato facilmente respinto. (Stef.)

Truppe alleate ricacciate verso la riva

L'«Agamennon» colpita?

Costantinopoli, 4. — Un comunicato del Quartier generale dice:

Il nemico per estendere la zona nella quale si trova costretto ad operare presso Ariburnu, ha tentato oggi con la sua ala sinistra una nuova avanzata; il nemico è stato respinto con grandi perdite in vallate molto scoscese, quindi è stato ricacciato verso la riva.

Frattanto il fuoco della nostra artiglieria provocava l'incendio in una nave trasporto nemica, e le altre navi trasporto che si trovavano sulla costa si allontanarono in fretta.

Ieri la corazzata «Agamennon», che cercava di dirigere un tiro indiretto su Bulair, fu colpita da quattro nostre granate e si ritirò non potendo più continuare il tiro.

In seguito al combattimento avvenuto tra i nostri gendarmi e sette marinai armati, con un ufficiale, sbarcati da un sottomarino nemico in una isola disabitata, che si trova davanti a Boudron nel Mare Egeo, quattro di essi furono uccisi.

Nulla di importante sugli altri fronti.

L'orazione di D'Annunzio davanti lo scoglio di Quarto.

La patriottica cerimonia di Quarto

Due giorni dopo la morte dell'Eroe dei due mondi, il 4 giugno 1882 il Comune di Genova deliberava l'erezione di un monumento a ricordo della spedizione dei mille. Ma la deliberazione non ebbe immediata esecuzione essendosi perduta un'infinità di tempo, anni ed anni per far concorrere per i necessari fondi il Parlamento, vari comuni italiani, i privati, e per stabilire il bando del concorso.

Il 1 dicembre 1909 fu bandito il concorso, che si chiuse nel giugno 1910. Il bozzetto scelto, e che oggi si inaugura a Quarto è quello del giovane scultore Eugenio Baroni.

Nel lavoro tutti videro espressa la grande idea il sentimento di tutta la nazione, e non l'idea locale e comune: videro espressa in una sintesi comprensiva la significazione sublime dell'epopea garibaldina, dei mille Eroi che ogni anno — come si rinnovarsi di un Mito — al cadere dell'anniversario si levano dai sepolcri e vanno alla liberazione delle terre italiche. *Si scopron le tombe si levano i morti....*

Il fatidico inno di Garibaldi scritto da Luigi Mercantini è meravigliosamente espresso da questo bozzetto.

Oggi questa nuova ara esultante e consacrante una grande gloria, una superba impresa di audacia, un'italica fortuna, sarà inaugurata con solenne battesimo di una moltitudine immensa.

Da tutte le grandi città sono stati istituiti treni speciali per Quarto, innumerevoli sono le associazioni che hanno inviato rappresentanze od adesioni alla cerimonia.

I sindaci di Quarto e di Genova, hanno pubblicato un nobilissimo manifesto alle cittadinanze.

Ecco qualche passo sull'orazione che D'Annunzio — a cui tutte le città che egli attraverserò venendo da Parigi per giungere a Genova, tributarono solenni manifestazione — dirà dinanzi il monumento dinanzi alla moltitudine commossa di santo entusiasmo:

L'orazione di Gabriele D'Annunzio

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Milano 5. — Gabriele D'Annunzio pubblica sul «Corriere della Sera» di questa mattina il testo dell'*Orazione per la sagra di Quarto*, che pronuncierà oggi stesso sullo storico scoglio. Avverte il d'Annunzio, che l'orazione è tale quale l'aveva scritta per essere letta alla presenza di S. Maestà il Re.

L'orazione è assai lunga: è un inno meraviglioso per forma, ben difficile a potersi riassumere. Eccone alcuni punti principali:

D'Annunzio si rivolge, almeno sul testo scritto, a sua Maestà il Re d'Italia, e al popolo di Genova, e a tutto il popolo d'Italia; e si domanda perchè siamo convenuti oggi allo scoglio di Quarto.

«Lo sappiamo noi, lo sa il cuore devoto; ma conveniva dirlo sotto questo cielo, affinchè tutti, dalla Maestà del Re, all'operaio rude, noi ci sentiamo tremare d'amore come un'anima sola.

«Oggi sta sulla Patria un giorno di porpora; questo è un ritorno per una nuova dipartita o gente d'Italia.»

Nel discorso mirabile, poi, il poeta dice che il monumento che rappresenta i morti che si levan dalle tombe secondo l'inno di Garibaldi, è un comandamento; se mai le pietre potessero gridare, questo bronzo griderebbe e comanderebbe, riaccendendo il fuoco su l'ara italica.

Il poeta innalza un inno ai Mille, mercè l'eroismo sublime dei quali «nel mezzo dell'anima nostra è aperta una sorgente di vita perpetua»: e sta fra i Mille la figura di Garibaldi. «Questa figura, sopra la fugace e vorace storia, fulmina come inespugnabile fiore nella novità perenne del mito.

Il nostro Iddio, pur nella lunga miseria nostra, dar ci volle una tanta testimonianza del nostro sangue privilegiato. Ma ecco, è sopra di noi l'attuale primavera, primavera angosciosa, stagione di dubbio e di patimenti, di speranze e di corrucci.

Già si mostravano i segni di questa èra che sta per cominciare». E d'Annunzio ricorda la morte di Giuseppe Garibaldi nelle Argonne, di Luigi Pastro, l'ultimo dei martiri gloriosi di Mantova. Quando Luigi Pastro morì, i pietosi che lavaron la salma, scoprirono intorno ai fusoli delle gambe i solchi delle catene, la indelebile di sessanta anni; «e par il rivelasso a gl'Italiani per la prima volta una grazia del martire». Un altro segno è stata l'ira occulta che rovinò una regione nobile fra le nobili, perchè allora si videro i fuggiaschi di Trieste e dell'Istria a costruir capanne, dando i nomi delle terre asservite come ad augurare ed annunciare il riscatto. Ed infine, ultimo segno supremo, la celebrazione odierna. A questo punto, il Poeta paragona il momento attuale e l'energia italica a una grande opera che si va tendendo.

«Già da tutte le fenditure, da tutti i forami biancheggia e rosseggia l'ardore, già i metalli cominciano a muoversi, il fuoco cresce e non basta, la forza della fiamma più e più cresce, e non basta. Quel sacro fuoco chiede di essere nutrito, e tutto vuole».

D'Annunzio finisce la sua orazione dicendo «essere beato quello che ha venti anni, una mente casta, un corpo temprato, una madre animosa».

L'inno dell'altissimo poeta, anche alla semplice lettura, trasporta ed esalta.

Qualche particolare sul tradimento e sul massacro di Kasr Bu Adi.

600 morti; e 400 feriti.

I particolari sul tradimento libico — non il primo, e, se la prudenza diffidente non si accentui, forse non ultimo — ne accrescono la portata: Con soli 1800 soldati fedeli (fra bianchi eritrei e battaglioni libici) si erano accompagnati per formare la colonna partita da Sirte in ricognizione, circa 4000 delle bande irregolari. Dopo 12 chilometri di marcia, a Kasr Bu Adi, s'incontrò un nucleo di ribelli, circa 200, bene armati. Senonchè, appena iniziata l'azione, i quattromila delle bande si rivoltarono. I bianchi, i libici regolari e gli ascari eritrei furono costretti a guadagnare con una lunga e faticosa corsa le dune, donde fecero un fuoco micidiale contro i traditori e contro i ribelli.

L'azione cominciò alle ore 9.30 del 29 aprile e finì alle 14. Le nostre perdite sono: morti: 300 bianchi di cui 19 ufficiali, e 300 tra regolari libici ed eritrei; feriti, circa 400, di cui 45 ufficiali.

I feriti sbarcati in Italia (a Siracusa e Catania hanno detto che gli ufficiali che erano alla testa dettero sempre il più fulgido esempio di valore. Cedevano passo a passo con la fronte rivolta al nemico ed il nome d'Italia sulle labbra.

Morti quasi tutti i cavalli, invano gli artiglieri nostri tentarono di trascinare con sè le artiglierie: affondavano nell'arena ed i ribelli incalzavano. Allora furono tolti gli otturatori ed i ripercussori, e i cannoni furono abbandonati; così anche le mitragliatrici dopo inutilizzate.

Oltre gli ufficiali dei quali abbiamo dato ieri il nome (Pirzi Biroli colonnello del secondo bersaglier, maggiore Mossier del 57 fanteria) vi sono anche i seguenti nomi: capitano Augusto Giacomelli di Padova fregiato della medaglia d'argento al valore militare, Cibaldi e Montanari dei bersaglieri tenente Ortenei; sergenti Renato Mario Tesa romani.

Dei feriti, oltre il colonnello Miani che comandava la colonna: tenente Enrico Bertè colpito leggermente ad un piede, il tenente Guido Ferrari del 57 fanteria, napoletano, che si trova in condizioni più gravi, il sottotenente Guarneri da Cremona del 57 fanteria che ha un braccio spezzato, il tenente Orsi Massarani mantovano, pure del 57 fanteria che presenta ferite leggere, il capitano Rossoni milanese del 15.o battaglione eritreo, anch'egli ferito leggermente.

Si trovano in cura negli ospedali di Siracusa: Alovisi Mario tenente; i sottotenenti: Di Rocco Antonio, Guarnieri Giovanni, Berti Enrico, Luigi Orsi-Massarani, Ravenni Angelo, Fornari Guido; i capitani Costa Ermenegildo, Borsoni Achille, Bollato Vittorio e Mastrocingue; Gillino Guiscardo tenente colonnello.

La prima repressione esemplare Arabi traditori fucilati in massa.

Si raccoglie la voce che al ritorno della decimata colonna Miani a Sirte si trovarono qui parecchie centinaia di arabi appartenenti alla colonna Miani. Quantunque questi sostenessero di non aver partecipato al tradimento, sarebbero stati fucilati. Pare pure che alcuni ufficiali avessero prevenuto il colonnello Miani che sarebbe stata massima imprudenza aver cieca fiducia nella banda libica.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25.

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

CRONACA CITTADINA

Per la eterna loro gloria.

Il 5 giugno 1911, l'anno delle rievocazioni patriottiche nella ricorrenza del primo cinquantenario dacchè era stato proclamato il Regno d'Italia, s'inaugurò nel Castello nostro la bellissima Targa in bronzo offerta alla città di Udine dai Friulani residenti nell'Argentina in ricordo dei conterranei che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Oggi, in cui l'Italia incentra il suo pensiero sullo storico Scoglio di Quarto — donde i Mille salparono verso la Gloria — crediamo compiere un dovere di riportare i nomi dei friulani che nell'eroica falange ebbero l'alta ventura di trovarsi con animo fieramente risoluto di sacrificare anche la vita per la Patria e per la Libertà. Essi sono:

1. Antonini Marco nato a S. Daniele, promosso sottotenente nel Trentino — 2. Bertossi ing. Gio. Batt. nato a Pordenone, promosso capitano al Volturno e fregiato di medaglia al valore militare. — 3. Bideschini Francesco, oriundo di Palmanova, cognato di Menotti Garibaldi, promosso ufficiale al Volturno, maggiore di battaglione ad Aspromonte e nel Trentino, pure fregiato di medaglia al valore.

4. Carlutti Francesco di Udine — 5. Cella dott. Gio Batta di Udine, il prode fra i prodi che dal 59 fino al 68 fu sempre tra i combattenti per l'italia adorata: ad Aspromonte, nel 64 comandante una delle bande dei Friuli, nel Trentino, a Porta S. Paolo in Roma ed a Mentana. 6. Ciotti Marciano di Gradisca sull'Isonzo, nato nel 1839 e che pure ha partecipato a tutte le campagne fino al 1867: era maggiore, in quella dell'Agro Romano e fu il primo ad entrare in Monterotondo; combattè anche nei Vosgi, comandando un battaglione e per il suo valore fu insignito della Croce della Sezione d'onore.

7. Cossiò Valentino, nato a Talmassons 1843. — 8. Cristofori dott. Pietro nato a S. Vito al Tagliamento. — 9. Ellero avv. Enea nato a Pordenone nel 1840, e oggi anch'egli a Quarto donde quadrilustre parti con Garibaldi, aiutante maggiore poi nel Trentino. — 10 Fantuzzi Antonio, nato a Pordenone nel 1833. — 11. Gnesutta Coriolano nato a Latisana nel 1839, sottotenente nel Trentino.

12. Luzzatto avv. Riccardo, nato a Udine nel 1842 e ancora vivente. — 13. Michieli ing. Cesare, nato a Campolongo nel 1838: uno dei due che rappresentavano la provincia, sorella in friulanità, di Gorizia: restò ferito a Palermo, e ferito di nuovo a Monte Suello nel Trentino, dove meritò la medaglia.

14. Morgante dott. Alfonso, nato a Tarcento nel 1835. — 15. Pontonstella Giuseppe nato a Barcis nel 1842. — 16. Perselli Emilio nato a S. Daniele nel 1832 — 17. Pezzutti Pietro nato a Polcenigo nel 1837. — 18 Riva Luigi nato a Palazzolo dello Stella nel 1837, luogotenente nella campagna dell'Agro Romano.

19. Sartori Eugenio nato a Sacile nel 1830, morto nella battaglia di Calatafimi il 15 maggio 1860. — 20. Scarpa ing. Paolo, nato a Latisana nel 1839. — 21. Zuzzi dott. Mattia, nato a Codroipo nel 1838 — 22. Zamparo Francesco, nato a Tolmezzo nel 1844. — 23. Astianatte Plateo, nato a Maniago nel 1838.

I nostri studenti a Quarto.

L'altra sera dodici studenti nostri, sei delle classi d'istituto e sei di Liceo, sono partiti per Genova, ove oggi presenzieranno in corpore e con la bandiera del Liceo alla patriottica cerimonia dell'inaugurazione del monumento dei Mille.

Un telegramma patriottico dell'assoc. Insegnanti Scuole Medie

L'Associazione fra gli insegnanti delle Scuole Medie nel Friuli, che veruna occasione tralascia per affermare i propri sentimenti di fermo e alto patriottismo, ha pregato il prof. Enrico Rivoire di rappresentarla oggi, nella Sagra di Quarto — solenne affermazione dell'Italia concorde. Ecco il telegramma inviato all'egregio professore:

Prof. Enrico Rivoire R. Istituto Tecnico.

GENOVA.

Insegnanti Sezione Udinese Federazione Scuole Medie — anelanti compimento Patria, trionfo diritto e giustizia sulla teutonica barbarie — dal perpetuamento insidiato confine politico, non naturale, d'Italia, pregano il vecchio loro Presidente rappresentarli inaugurazione Monumento Quarto, augurando voce Poeta nostro, inneggiante fati d'Italia, riaffermi, dinanzi al mondo, santi diritti ansiosamente reclamati, sentimento, interesse supremo Paese.

Presidente
Leonardo Seccianli.

Nella giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 3:

Balzon Nicola giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Sacile è promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Perilli Ferdinando giudice del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità per la durata di un anno, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

L'applicazione del sostituto procuratore del Re di 4.a categoria presso il Tribunale di Venezia. Vincenzo De Socio, alla R. Procura di Pordenone durerà sino a tutto il 20 settembre 1915.

La Croce Rossa commemorata nelle Scuole.

Il nobile pensiero delle normaline.

Come annunciammo ieri per volontà espressa dal Ministro della Pubblica Istruzione si commemorò il cinquantenario della Croce Rossa.

Nelle R. Scuole Normali

Ieri, nel pomeriggio, presenti le allieve del Corso Normale e il Corpo Insegnante, la prof. Forti Castelli, direttrice della scuola, tenne una conferenza sulla «Croce Rossa».

La nobilissima istituzione non poteva essere meglio illustrata; lo stile eletto, la parola armoniosa che sono doti precipue della Donna gentile che è la direttrice della nostra Scuola Normale, fecero vibrare d'ammirazione, di pietà, di patriottico entusiasmo l'animo delle giovani uditrici che acclamarono commosse all'amata signora. E mentre i professori presentavano le loro congratulazioni all'esimia oratrice, fra le allieve sorgeva e si formava il pensiero di iscrivere la Scuola Normale di Udine fra i soci perpetui della «Croce Rossa».

Con questi propositi le nostre giovinette tributano alla prof. Forti Castelli i sensi della loro ammirazione e del loro affetto e mostrano come le fanciulle friulane sono coscienti di quello che da loro «la Patria aspetta».

Non è temerario affermare che fra brevi giorni il desiderio delle Normaline sarà sicuramente realizzato.

Nelle Tecniche

Agli alunni numerosissimi delle tecniche commemorarono il cinquantenario della Croce Rossa, tessendone la storia radiosa, i professori d'italiano: Petronio, Mussaretto, Fanciullacci e sig.na Sandri che attualmente è supplente del prof. Meneghetti; e i professori di storia: De Gasperi, Rettore e Bortolaso.

Nel R. Ginnasio-Liceo

Nelle classi del Ginnasio, i professori delle materie letterarie agli alunni d'ogni classe, illustrarono il glorioso ascenzionale progresso della Croce Rossa, innalzata man mano a tale grandezza da rispondere appieno alle molteplici esigenze della Nazione.

Altrettanto disse il prof. Della Rovere, con un eloquente esumazione di ricordi gloriosi, nelle classi del liceo.

Nell' Istituto

Anche nell'istituto la commemorazione fu tenuta nelle singole aule, essendosi resa insufficiente a raccogliere tutti gli alunni l'aula Magna.

Sull'indirizzo consigliato dal Ministero, al quale ai dirigenti d'ogni Scuola fece pervenire un opposito opuscolo illustrativo dell'istituzione parlarono agli studenti i professori Tito Ippolito D'Asta Michele Grasso e Giovanni Chisini, docenti d'Italiano nelle varie classi del Corso.

Operai del Palazzo degli Uffici non pagati, scioperano.

Un fatto che non mancherà certamente di destar meraviglia e che potrà lasciar largo campo ai commenti è che, già ieri nel pomeriggio gli operai ornatisti che lavorano intorno alle decorazioni in pietra, del nostro palazzo municipale, abbandonarono il lavoro per il motivo che non sono state pagate loro, due quindicine!

Gli operai scioperanti sono gli ornatisti assunti dagli imprenditori Toffoloni e Sporeni, di Udine; affinchè i lettori possano essere bene informati sulla questione e sulle cause che l'anno determinata, gioverà risalire all'epoca in cui, compiuta la parte muraria dell'edificio, veniva provveduto al rivestimento in pietra dello stesso e alla decorazione.

Ragioni sulle quali non crediamo per ora discutere, condussero alla decisione di affidare tale lavoro ad una impresa tedesca, una società anonima della quale è direttore uno svizzero tedesco, tale Haus Wyldi, già proprietario delle cave di calcare di Nabresina, generalmente conosciuto per Cave Wyldi.

Assuntosi l'importante opera, il Wyldi, fece ricerca di una o più subimprese alla quale, o alle quali, affidava a sua volta, a minore offerta, il lavoro di decorazione. Fra i concorrenti riuscirono ad avere la preferenza, gli impreditori Toffoloni e Sporeni i quali assunsero alle loro dipendenze una ventina circa di operai, che dovevano essere pagati a quindicina.

E' bene che si sappia, che non avendo i suddetti imprenditori un capitale disponibile, per far fronte ai loro impegni verso di opera, le mercedi di questi venivano versate agli imprenditori dal Haus Wyldi, che — a quanto ci è stato riferito — pagava in moneta austriaca.

Dati tempi che corrono, gli ornatisti si erano accontentati di una giornata modestissima, sennonchè neanche questa, da due quindicine, è stata loro corrisposta, per cui mentre alcuni sono stati costretti a fare dei debiti ed a impegnare persino gli abiti festivi, per poter mangiare, ad altri che hanno domicilio a Gemona, è toccato, sabato scorso fare trenta chilometri a piedi, per poter trovarsi in famiglia!

Quei poveri disgraziati, dopo aver insistito, per essere pagati presso i loro principali diretti, si sono rivolti all'Architetto ingegnere D'Aronco, autore del progetto del palazzo e da ultimo, al municipio, ma tanto dagli imprenditori, come dal sig D'Aronco si sono sentiti rispondere che colui che doveva versare le loro mercedi era Haus Wyldi, col quale il municipio aveva trattato direttamente!

Indarno, dal conto loro, gli imprenditori Toffoloni e Sporeni si sono rivolti al primo appaltatore Klaus Wyldi; gli operai stanchi nel pomeriggio di ieri si astennero dal lavoro.

Ogni cosa si è però accomodata.

Tiro al bersaglio. — A datare dal 5 corr. e fino a nuovo avviso, verranno eseguite esercitazioni di tiro al bersaglio lungo il torrente Torre, a prossimità di Cerneglons, da parte di soldati di fanteria. Le esercitazioni si svolgeranno tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 5 alle 16, e durante le stesse sarà interrotto il transito per le strade: Selvis, Buse dei Veris, Udine, Cerneglons, Casali Tomè, Casali Lodola.

Un lutto nella scuola. — Ieri si è spento a Padova, il cav. prof. Giovanni Tambara che tutta la forte energia del suo volere e del suo sapere utilmente aveva spesa per la sua scuola e per le più alte idealità patriottiche.

Il Tambara, aveva insegnato per parecchi anni nel nostro Liceo ed era socio della Accademia di Udine.

La Cresima. — Nella solennità delle Pentecoste Monsignor Arcivescovo amministrerà nella Metropolitana la Cresima, per le parocchie della città.

Dalla Grecia le olive nere giganti cent. 20 l'etto, trovansi all'emporio Ligugnana.

Società protettrice dell'infanzia.

Ieri si sono riuniti in assemblea i soci della benemerita Società protettrice dell'infanzia; letti ed approvati il resoconto morale dell'avv. co. Antonio Bellavitis, la relazione dei revisori dei conti ed il bilancio, si è proceduto alla parziale rinnovazione del Consiglio.

Sono risultati eletti: Maria Giacomelli de Stabile, Emilia Muratti Girardelli, Adele Petz Comessatti, Adele Luzzatto Luzzatti, Teresa Rubini Cacitti, co. avv. Antonio Bellavitis, (rielezioni) e co. Elodia di Caporiacco-Orgnani Martina, Elisa Chiaruttini Tullio, co. Vittoria di Prampero (nuove nomine).

A revisore dei conti in sostituzione del compianto cav. Plateo è eletto il cav. Ettore Spezzotti.

Il suicidio di un bracciante

«Domando perdono a tutti...»

Ieri mattina, si è ucciso a Beivars il bracciante Vicario Pietro fu Giacomo d'anni 30.

Approfittando di un momento in cui nessuno lo badava, salì in camera, e si preparò un nodo scorsoio con una funicella che attaccò ad una trave del soffitto.

Poco tempo dopo, un nipote del suicida, Mario Cainero di Giovanni di 10 anni, salì in camera, per portare allo zio una lettera.

Trovò la porta semichiusa. Entrato appena, vide lo zio pendere dal soffitto, e sotto di lui, rovesciata, la sedia che aveva servito al suicida per compiere il triste proposito. Il ragazzo più morto che vivo, si precipitò alla finestra gridando:

— Al si è copàd el barbe!... al si è copàd il barbe!...

Lo udì certo Giuseppe Bassi di Giuseppe, che subito accorse, e tagliò la fune. Prese il suicida fra le braccia e lo depose sul giaciglio. Si tentò in tutti i modi di richiamarlo in vita; era ancora tiepido... Ma la morte non restituì la sua preda.

La cordicella, benchè robustissima, era tanto sottile, che quasi aveva segato il collo al povero Vicario.

Sur un tavolo, fu trovato il seguente biglietto, scritto con tutta probabilità pochi momenti prima: *« Domando perdono a tutti, saluto tutti, arrivederci al mondo di là ».*

Neppure una riga che spiegasse le cause del passo insano; in paese, si dice che il Vicario da lungo tempo manifestasse agli amici ed ai parenti coi quali conviveva, propositi di suicidio; era stanco di vivere, diceva; e frattanto, per ammazzare la noia, si era dato al bere....

Burro nostrano di latteria L. 3.20 da tavola 3.50, da The L. 3.80 al kg. Rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Il Municipio di Udine invita tutti coloro che hanno camere mobiliate disponibili a voler dare in nota all'Ufficio di Polizia Urbana.

Camera di Commercio

Divieti d'esportazione della Bulgaria. — Con ordinanza del 24 aprile p.p. il Ministero delle finanze Bulgaro ha vietata l'esportazione dei fagiuoli miglio crusca, carne salata secca o altrimenti conservata, grosso e piccolo bestiame chiodi in legno per calzolai.

Divieti d'esportazione dalla Grecia. — Diamo l'elenco completo dei prodotti di cui a tutt'oggi è vietata l'esportazione dalla Grecia: Animali, eccettuati i maiali, cereali e farina ad eccezione delle farine prodotte con grano importato in franchigia temporanea per essere macinato, oro in verghe e pani, carboni in genere, burro articoli foraggio in genere, fucili, carabine, baionette e cartuccie sistemi Manlicher, Soentauer, Moulicher Bulgaro, Mauser Turco Gros, Martini, Mauser revolvere cartuccie modello 1873 e 1893, Baiar Koli, spade per artiglieria e cavalleria bassoli in genere, articoli per bardature di artiglieria e cavalleria binoccoli e apparecchi telefonici, benzina zucchero, lane e filati lana, pellami, sacchi iuta, medicinali, strumenti chirurgici, riso scarpe, militari, stagno. Di detti articoli è pure vietato il transito.

Batteri finissimi in ramo e in scatola trovasi all'Emporio Ligugnana.

L'approvazione delle liste

Nella seduta della Commissione elettorale, in data di ieri, presenti l'avvoc. Turchetti presidente. dott. Gandolfo segretario e i membri: consig. Scotti, avv. Zagato, avv. Orano, avv. Bellavitis, avv. Cosattini, vi sono approvate le liste amministrative e politiche dei seguenti Comuni: Aviano, Cavasso Carnico, Barcis, Caneva, Budoia, Raveo, Pasiano, Precenicco, Palluzza, Preone, Polcenigo, Povoletto, Lusevera, Martignacco, Morsano, Magnano, Ligosullo, Grimacco, Marano, Montenars, Montereale Cellina, Meduno, Nimis, Paularo.

I solenni funerali
del maestro Pietro Migotti

La salma di Pietro Migotti fu stamani, con mesto tributo di compianto accompagnato all'ultima dimora. Il corteo era aperto da una confraternita, seguito subito dai bambini della Scuola e Famiglia con bandiera, da due classi delle scuole elementari con bandiere, da una rappresentanza delle scuole di Tirocinio e Normale con le rispettive bandiere, da numerose alunne delle Dimesse e della Provvidenza.

Numerose quindi e splendide le corone portate a mano: La famiglia, I maestri di Udine al venerato collega, Famiglie Miani e Contazzo, Famiglia Pagura, all'esemplare maestro i cognati e nipoti Bortoluzzi, I nipoti Canetti. Tutte splendide in fiori freschi.

Dietro la bara poi, in raccolto stuolo, signori e signore: comm. Libero e Francy Fracassetti, cav. Pizzio, L. Fontanini, A. Dal Dan, avv. Baldissera, avv. Comelli, ing Dal Fiorentin, prof. Petronio, prof. Measso, Vittoria Piccinini, Girolama Zupelli, Adele Bertoli, Regini Regina, Maria Nazzi Gaudio, cav. Battistella, Emma Forni, comm. prof. Misani ing. Pigozzi G. Dorigo e consorte, G. Miotti, G. Zanini, E. Comas E. Fruch, cav. Ragazzoni, corpo vigilanza U. avv. Nardini, avv. Girardini cav. Emilio Pico, Emilio Fruch, Maria Rieppi, prof. Teresa Zilli, Enrico Moro, famiglia Rieppi, ing. Polverosi, Teresa del Torre Spilimbergo, Laura Barbieri, Giuseppe Sarti; Cesare Giulio Omet Costanta Cozzi, Zuliani Periotti Pia, Rosa Miani, Annunciata Angeli, Vittoria Piccinni, Cornelia Fior, Maria Scher Cozzi, Seconda Spivac, Bertoli Anna, Maria Zilli.

Una rappresentanza del Collegio della Provvidenza, del Collegio delle Dimesse, Elisa Pasqualis, Maria De Gasperi, Luigi di Spilimbergo, Edvige Usoni Cracco, avv. Gino Zagato in rappresentanza del sindaco, avv. Leitemburg, prof. Giovanni del Puppo, avv. Pietro Linussa, avv. A. Measso, dott. Roberto Rizzi, dott. Giulio Gentili.

Fabris dott. Luigi, Maria Ferrari, prof. Leonardo Scoccianti anche per la presidenza Federazione scuole medie sezione di Udine, comm. Michele Perissini, Luigina Zilli, I. Durazzana, Tunini Italia, Mary Zampieri, Ida Passero, Stefanutti Leopoldo, Maria De Gasperi, Teia Varisco Angela, Mario De Simon, Vittorio Brisighelli, Francesca Croattini, Maria Cotterli, Elisa Brida, Elidia Carraretto, Laura Barbini, cav. Giuseppe Purasanta e genero Ugo Nenzi.

* * *

Prima che la bara sia internata, nel Camposanto, rivolgono l'estremo saluto il cav. Bruni, l'avv. Zagato, e un maestro.

Alla famiglia noi rinnoviamo profonde condoglianze.

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Eman. Giovedì 6 maggio 1915 dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia della 12 Sonata — Mozart
2. Atto 3.o Traviata — Verdi
3. Preludio e Gran Duetto Cavalleria Rusticana — Mascagni
4. Poema Sinfonico Finlandia — Sibelius

La guarigione dell'anemia

Non crediate sia possibile *guarire l'anemia* coll'uso dei stimolanti alla moda, che tuttavia s'avrebbe torto di maledire (china, acido formico, ecc. visto che ringagliardiscono instantaneamente l'individuo. Ma, a guisa dell'eccitazione dell'alcool che sovente è loro associato — *non sono che fuochi di paglia* — e il rinvigorimento risultante è effimero ed illusorio.

Per guarire l'anemia occorre *rigenerare il sangue*. Per rigenerare il sangue è necessario ridargli gli elementi esauriti o deficienti. Ebbene, non esiste nulla dove tali elementi siano raggruppati sotto una forma più attiva e più assimilabile, come nell'Elisir di S. Vincenzo de Paoli composto esclusivamente di queste erbe aromatiche delle montagne, ove sembra condensato tutto il succo della terra colle sue misteriose energie!

Cinquant'anni di successo.

Dott. Pol.

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro - disoccupati in memoria del maestro Pietro Migotti:

Somma prec. L.	1017.80
Avv Michele Sartoretti	2.—
Rag. Vincenzo Comparetti	2.—
Totale L.	1021.80

Sig. Antonio Fanna L. 1 in memoria di Teresa Rubini-Scala al Rifugio Maria Bambina.

L'egregio sig. Luigi Conti di Giuseppe elargì lire 6 alla «Scuola e Famiglia» per una vertenza amichevolmente appianata.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del sig. Giuseppe Radina; Augusto Monai L. 1; di Luigia Rubini Scala L. 2; in morte del padre del dott. Ardiocio Trebbi: dott. Asquini nob. Alberto L. 3.

Il comm. Marco Volpe per festeggiare il suo onomastico elargì agli orfanelli di Tomadini L. 50.

Per onorare la memoria della propria mamma la sig.ra Teresa Scala ved. Donati elargì L. 100.

La direzione porge sentiti ringraziamenti.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte della sig.ra Luigia Scala Rubini: sig.na Ada Toso L. 2, Annunziata Febeo 2, sig. Toso Ernesta 5, Urbano Caponi e consorte 10, ing. Lorenzo De Toni 1; in morte di Giuseppe Radina: ing. Lorenzo De Toni 1; in morte di Giacomo Pedrioni: Spett. Ditta F.lli Tosolini 2; in morte di Giuseppe Pittini di Gemona: Spett. Ditta Paolo Gaspardis 2, ing. Lorenzo de Toni 1.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà.

A questa sera dunque la prima rappresentazione dello spettacolo eccezionale annunciato nei giorni scorsi. Il celebre illusionista Leonard unitamente alla sua signora, la meravigliosa veggente ci offrirà uno spettacolo vario e unico nel suo genere che indubbiamente confermerà l'entusiastico successo ottenuto in tutti i principali teatri d'Italia.

Lo spettacolo incomincia alle ore 20 e 45 precise. La vendita dei posti ha luogo presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Questa sera nuovo programma:
1. «Pathè Journal» nuova edizione
2. «Compagnia acrobatica»: Numero di attrazione dal vero.
3. «Le commedie dell'amore»: — dramma della vita vissuta in 3 parti
4. «Il divorzio di Tartuffini» — scene comicissima interpretata da quel l'esilarante Prince

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. Domani nuovo programma — Al più presto si rappresenterà la grandiosa serie Saturnino Farandola.

Corriere giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

Assolto

L'omicida di Moimacco a carico del quale s'è iniziato e s'è esaminato ieri il dibattimento alle Assisi, è stato assolto.

P. M. cav. Brisotto — Difensore avv. Mario Bertaccioli.

Uno spione

Oggi s'è iniziato il processo a carico di Princich Carlo fu Michele di anni 72 nato a Caporetto e dimorante a Gorizia, imputato di tentato spionaggio continuato, commesso in Udine e Gemona nella seconda metà dell'ottobre e novembre 1914

Saranno escussi cinque testi di accusa e due a difesa.

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga Giudici, co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. cano. M. Cristofoli.

La mano nera.... di Mortegliano. — Beltrame Giuseppe di Luigi di anni 19 e Cacciani Guglielmo di Sante d'anni 18, detenuti sono imputati di avere di correità fra loro in Mortegliano il 10 aprile incutendo timore al conte di Varmo Gio. Batta con minaccie nella vita ad un membro della famiglia tentato di costringere lo stesso, con una lettera anonima e firmata, *quelli della mano nera;* a depositare nel luogo da essi designato la somma di L. 4000, entro 48 ore.

Gli imputati non negano d'aver commesso tale reato ma dicono che erano entrambi ubbriachi.

Il co. Di Varmo citato a comparire volendo, non si presenta. Il maresciallo dei Carabinieri Boniani Agostino ora a S. Daniele dà le spiegazioni relative al fatto.

Il P. M. con stringente requisitoria conclude proponendo 10 mesi di reclusione per ciascuno. Dopo la commovente arringa dell'avv. Pettoello, il Tribunale condanna il Beltrame a 10 mesi ed il Cacciani a 6 mesi di reclusione ed entrambi ad un anno di speciale vigilanza oltre agli accessori di legge.

Gli aranci della Stazione. — Bergamasco Antonio di Pietro di anni 43 da Gonars, De Filippi Antonio di Pietro nato a Buttrio d'anni 25 abitante in via Magenta, e Sandrini Giuseppina fu Giovanni d'anni 41 di Rubignacco sono imputati di essersi nella notte dal 22 al 23 Marzo 1915 in Udine impossessati di Kg. 58 di aranci in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Gli imputati sono semi-confessi. Il P. M. propone per il Bergamasco 8 mesi per la Sandrini mesi 7 e pel De Filippi mesi 6 di reclusione.

Dopo le difese degli avvocati Turco per Bergamasco, per la donna Contazzo e Sartoretti, per il De Filippo, il Tribunale condanna.

Bergamasco a mesi 4 e giorni 10, Sandrini a mesi 4, De Filippi a mesi 3 e giorni 10 di reclusione ed agli accessori.

Furti ferroviari. — Pittia Leonardo fu Valentino residente in Udine via Marsala; Furlanetto Rosa fu Agostino d'anni 43 di via Milazzo e Pezzin Luigi fu Pietro d'anni 45 di Udine, sono imputati, il I.o di essersi: a) nel marzo dell'anno scorso in Udine impossessato di kg. 18 di sapone alla stazione ferroviaria; b) nel gennaio scorso impossessato di kg. 4 di formaggio in danno dell'amministrazione ferroviaria; c) impossessato inoltre di altro formaggio a danno della ferrovia dello Stato, pel valore di L. 787.

La II.a ed il III.o di avere ricevuto e nascosto nella loro abitazione coscientemente la refurtiva del Pittia.

Il P. M. propone pel Pittia un'anno e 10 mesi di reclusione, e l'assoluzione del Furlanetto e del Pezzin.

Il Tribunale condanna il Pittia a 7 mesi di carcere ed assolve gli altri due.

Un oltraggiatore. — Bellatti Francesco di Giovanni, girovago, d'anni 38 nato a Ceva (Mondovì) e residente in Zegliacco (Bergamo) è imputato di aver offeso il carabiniere D'Andreasi Vincenzo e il soldato Franz Antonio.

P. M. gli propone 4 mesi di carcere.

Il Tribunale ne lo condanna a mesi 2, ed accessori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.